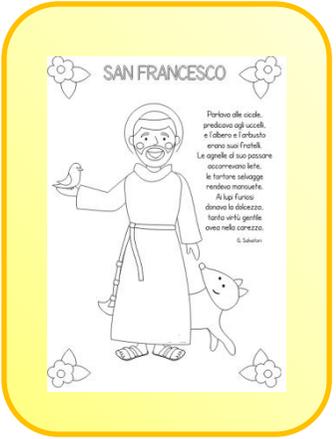


Progettazione Irc

Anno Scolastico 2023/2024

Spazi – Tempi - Attività	Campi di esperienza	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<p>2 ottobre 2022 - sezione</p> <p>Per la festa degli Angeli Custodi:</p> <ul style="list-style-type: none">- realizziamo il nostro Angelo Custode- realizziamo un cartellone “Nonni e Vice nonni: i nonni sono angeli con le ali invisibili”- ricordiamo che i nonni sono i nostri angeli protettori. Ogni sezione realizza un Angelo e lo portiamo in regalo ai nonni del Centro Diurno 	<p>Il sé e l'altro</p> <p>Il corpo e il movimento</p> <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>La conoscenza del mondo</p>	<ul style="list-style-type: none">- Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della tradizione e della vita dei cristiani;- Sviluppare un senso di appartenenza ad una comunità;- Comprendere una consegna;- Sviluppare la capacità di portare a termine un compito	<ul style="list-style-type: none">- Sviluppare e sostenere la capacità di attenzione e d'ascolto;-Sviluppare la capacità di svolgere un compito in autonomia;-Sviluppare la capacità di coloritura;-Riconoscere gli elementi principali della tradizione di appartenenza.

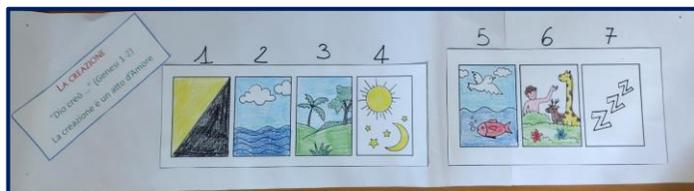
<p>San Francesco – 4 ottobre – sezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - conosciamo la figura di San Francesco <i>“Un uomo che aveva a cuore gli animali”</i> - scheda per fascia d’età 	<p>I discorsi e le parole</p> <p>Immagini suoni e colori</p> <p>Il sé e l’altro</p>	<p>Conoscenza della storia di san Francesco da parte dei bambini</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Ascoltare e comprendere i discorsi altrui. -Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo. -Utilizzare e stendere il colore in modo differente con materiali diversi.
<p>I Santi – ottobre – sezione</p> <p>Dopo un momento di condivisione si propone una scheda diversa per ogni fascia d’età a rielaborazione di quanto riflettuto insieme. I bambini sono chiamati a riflettere sul fatto che <i>“ho un/una Santo/a che porta il mio nome e mi protegge”</i>.</p>	<p>I discorsi e le parole</p> <p>Immagini suoni e colori</p> <p>Il sé e l’altro</p>	<p>Conoscenza del concetto di “Santo” con esempi concreti e comprensibili dai bambini da parte dei bambini</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ascoltare e comprendere i discorsi altrui. Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo. Utilizzare e stendere il colore in modo differente con materiali diversi. Riflettere su alcuni gesti di “Santità” nella nostra quotidianità

La creazione – ottobre – sezione

“Dio creò...” (Genesi 1-2)

La creazione è un atto d’Amore

- Si propone un’attività differenziata per fascia d’età



L’arca di Noè – fine ottobre/novembre - sezione

- **Dalla Bibbia, ascoltiamo il brano che parla dell’arca di Noè, della fiducia che Noè e la sua famiglia hanno riposto in dio e del gesto d’amore nei confronti di tutti gli animali.**
- **Ogni sezione realizza una grande arca, sulla quale vengono posizionati gli animali (maschio e femmina).**

Riflettiamo insieme sul significato dell’**Arca**: è il simbolo della sicurezza, il luogo dove l’uomo è protetto da Dio e sta al sicuro riparato da tutto così come Noè e la sua famiglia erano al riparo

Riflettiamo sul significato dell’**Arcobaleno**: dopo il diluvio universale, Dio creò un arcobaleno in cielo sopra l’arca di Noè, come simbolo di perdono.

Il sé e l’altro
Immagini suoni e colori
i discorsi e le parole

Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della tradizione e della vita dei cristiani

- Sviluppare e sostenere la capacità di attenzione e di ascolto
- Sviluppare la capacità di svolgere un compito in autonomia
- Sviluppare la capacità di coloritura a seconda della fascia di età di appartenenza
- Sentirsi parte di una tradizione e di una comunità



Il percorso di Avvento – dicembre – sezione/luoghi significativi del nostro paese/chiesa

Per ogni incontro i bambini possono sperimentare un momento di ascolto che si concreta in un'esperienza vissuta da loro e poi rielaborata graficamente (diversificata per età). Viene poi sempre condiviso quanto proposto a scuola, anche a casa. Talvolta viene consegnato un "compio" da ricordare coi genitori.

• Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro;
- La conoscenza del mondo;
- I discorsi e le parole;
- Immagini suoni e colori;
- Il corpo e il movimento

• Obiettivi Generali

- Sviluppare la capacità di muoversi in un ambiente esterno alla scuola
- Saper gestire correttamente l'inedito e l'inaspettato
- Rispettare le regole anche in ambienti non familiari
- Sviluppare la capacità di attenzione e di ascolto
- Sviluppare la capacità di coloritura
- -Sviluppare la manualità fine
- Comprendere una consegna data
- Sviluppare la capacità di portare a termine un compito
- Sviluppare la capacità di memorizzazione
- Arricchire la propria competenza linguistica
- Sviluppare un senso di appartenenza alla propria comunità conoscendo le sue tradizioni

• Obiettivi Specifici

- Conoscere le differenti tradizioni e feste della propria comunità
- Comprendere la scansione temporale, attraverso il susseguirsi di episodi e momenti significativo tra loro collegati
- Comprendere gli elementi principali legati all'Avvento secondo la tradizione Cristiana
- Comprendere l'importanza del Silenzio per ascoltare l'Altro
- Manipolare differenti materiali
- Affinare la capacità di coloritura
- Riconoscere le regole presenti nei diversi contesti

- Sviluppare la capacità di muoversi in modo autonomo in contesti diversi
- Rispondere ai propri bisogni in modo autonomo anche in contesti esterni a quello scolastico
- Ascoltare e confrontarsi con il punto di vista dell'altro
- Riconoscere e gestire correttamente le proprie emozioni
- Conoscere le diverse feste e tradizioni della propria comunità
- Conoscere gli elementi principali della tradizione natalizia
- Manipolare diversi materiali
- Sviluppare la capacità di coloritura
- Intuire una prima scansione temporale
- Sviluppare un senso estetico ed esprimere un proprio gusto personale attraverso la scelta cromatica

Primo Incontro nell'Anfiteatro

Inizia l'avvento

**DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE SAN MARTINO ED
IL SUO CAVALLO**



DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE SAN MARTINO ED IL SUO CAVALLO

C'era una volta un giovane soldato che camminava in una fredda giornata di novembre. Il suo nome era Martino ed era un cavaliere della guardia imperiale, con il compito di sorvegliare l'accampamento per evitare gli agguati dei nemici. Durante la ronda Martino incontrò un mendicante, vestito di pochi stracci, che tremava per il freddo. Il soldato decise di aiutare il pover'uomo: sfoderò la spada e **tagliò in due il suo mantello**. Poi **ne donò un pezzo al mendicante**, perché potesse coprirsi e riscaldarsi. Martino proseguì la ronda vestito a metà, infreddolito ma felice di aver aiutato un bisognoso.

Questo episodio cambiò la sua vita: diventò vescovo e Santo

La festa di Martino è importante perché si ricorda 40 giorni prima di Natale....

Noi dopo aver incontrato Martino, iniziamo a prepararci alla festa di Natale

Da oggi iniziamo il nostro cammino verso il Natale ed ogni venerdì mattina conosceremo un animale che ci aiuta a prepararci a incontrare Gesù Bambino



UN GESTO GENEROSO:

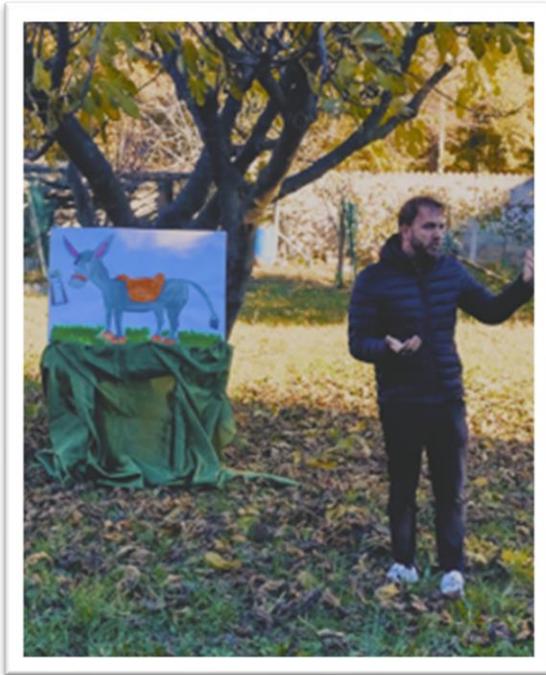
Porto a casa un pezzettino del mantello di Martino e mi ricordo di aiutare chi ha bisogno di noi.

Come Martino ha diviso il suo mantello per darlo al povero, io posso comprare una cosa da mangiare per donarla ad un bambino che non l'ha.

RACCOGLIAMO GI ALIMENTI A SCUOLA DA LUNEDÌ 13 A VENERDÌ 17 NOVEMBRE E LI DIAMO ALLA CARITAS DEL PAESE

Secondo Incontro nel giardino di don Andrea

DON ANDREA CI AIUTA A COMPRENDERE L'UMILITA' DELL'ASINELLO



DON ANDREA CI AIUTA A COMPRENDERE L'UMILITA' DELL'ASINELLO

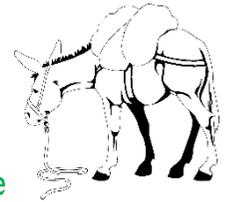
“Popolo d’Israele attendi il tuo Re. Perché entrerà nella città santa sul dorso di una mula d’sino. Sarà un re mite, un re buono, unile come un asinello” Zaccaria

Il re più vero e che porterà al Pace arriverà su un asinello.

Gesù manda i suoi amici a cercare un asinello. Gesù entra nella città di Gerusalemme seduto sul dorso dell’asinello, mentre le persone cantano “Osanna al figlio di David.

Viva il re della Pace”.

Gesù sceglie l’asinello per dire che lui è Buono, è Umili e che vuole portare la Pace proprio come l’asinello, **che è un animale Buono, Umile, è un animale di Pace.**



Non è veloce come il cavallo. L’asino fa tanti lavori, porta carichi pesanti, va piano piano. È un animale umile e buono.

COSA POSSO IMPARARE A FA FARE?

Essere umili: farsi piccoli, andare piano. Io vado piano, ma ci sono anche per te.

Oggi l’asinello non è arrivato... perché avrà incontrato qualcuno ha avuto bisogno di lui per caricare un peso e si è fermato per strada. Lo aspettiamo...e chissà che un giorno ...

UN GESTO DI UMILTÀ

Cerco di essere UMILE e di caricarmi del bisogno degli altri: aiuto un compagno, aiuto i miei genitori.

Terzo Incontro al “Maneggio – La Carovana”

DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE LA PECORA



DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE LA PECORA

La notte di Natale, nel paesino di Betlemme, non molto lontano da dove Maria e Giuseppe hanno trovato posto per mettere Gesù c'erano anche dei pastori.

C'era un pastorello che si chiamava Davide: un ragazzo molto giovane che aveva il nome del suo bis-bis-bis nonno. David si prendeva cura delle sue **PECORELLE** come richiesto dal suo papà: gli dava da mangiare e da bere, le coccolava e faceva delle carezze quando le vedeva agitate per il freddo.

“Custodisci bene il gregge e non ti muovere” dice il papà a Davide.

Ad un certo punto Davide ha visto una strana luce nel cielo; ha sentito una voce che diceva: *“Davide, vai a Betlemme perché c'è una sorpresa per te!”*

“Ma io non posso andare a Betlemme, perché il mio papà mi ha addetto di rimanere qui a custodire bene le mie pecore. Non possi muovermi!”.

Ad un certo punto si è avvicinata una pecorella, la più piccolina delle pecorelle che dice a Davide *“Fidiamoci di questa voce che abbiamo ascoltato. Andiamo tutti insieme. Tu che sei il nostro pastore noi che siamo le tue pecorelle. **TU CAMMINERAI E NOI TI SEGUIREMO**”*

Davide si è fidato e si è messo in cammino con le sue pecorelle verso la grotta di Betlemme. Davide camminava davanti e le sue pecorelle tutte belle in fila ordinate, lo seguivano. Siccome dovevano andare a scoprire una cosa stupenda erano in silenzio.



Quando sono arrivati hanno scoperto che in una mangiatoia c'era un bimbo appena nato con la sua mamma ed il suo papà: Gesù Bambino

L'insegnamento è che è importante seguire le persone che ci vogliono bene.



CHI SONO LE PERSONE CHE CI VOGLIONO BENE?

IL NOSTRO GESTO

Cerco di seguire la voce del mio pastore e lo seguo. Segui la voce di chi ti vuole Bene e vede il tuo Bene

Quarto incontro all'Azienda agricola "Frigerio" di
Lomagna

DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE IL BUE



DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE IL BUE

PERCHÉ NELLA GROTTA DI NATALE C'È ANCHE IL BUE?



Si racconta che quando verso Betlemme con il Gesù, la prima cosa che per fare riposare.



Andò in tante case a *spazio*". Alla fine stanco e anche preoccupato, vide una strana grotta con il muso di un animale che si affacciava. Era il *muso di un bue*. Un bue speciale, che riuscì a parlare a Giuseppe: *"Giuseppe se non trovi dove andare, fermati pure nella mia stalla. Io non ho molto offrire: ho del fieno, della paglia, un po' di calore che posso fare con gli altri animali. Se vuoi ti accogliamo noi con Maria e il tuo bambino che sta*

Giuseppe partì da Nazaret per andare suo asinello che portava Maria in attesa di si preoccupò di fare, era trovare una casa

bussare, ma tutti risposero: *"No, non c'è*

per nascere". Giuseppe entrò nella grotta e accettò l'accoglienza e l'ospitalità che gli diede il bue. Il bue gli disse anche: *"Giuseppe, questo posto è molto umile. Se ti fidi di me io custodirò Maria e il tuo bambino che porta nella sua pancia, così tu puoi tornare ancora a Betlemme a trovare un posto più comodo per riposare"*. Giuseppe si fidò del bue; lasciò Maria e Gesù nella grotta insieme al bue che si prese cura di loro. Arrivato a Betlemme incominciò di nuovo a bussare, bussare, bussare a tante porte e cercare qualche casa che avesse un letto libero per Maria. Ma in nessuna casa trovò ospitalità. Tornò nella grotta un po' triste ed un po' affranto. Quando il bue lo vide arrivare gli disse: *"Giuseppe, non hai trovato nessuna casa che ti accoglie? Vuol dire che Dio vuole che questa notte sia io il custode di te, di Maria e di questo bimbo che sta per nascere"*. E quella notte Maria diede alla luce il suo bambino Gesù. Il primo a poter scaldare Gesù bambino fu proprio il bue che, insieme all'asinello stavano intorno alla mangiatoia. Da quel giorno in tutti i presepi viene messa la statua del bue.

IL BUE HA SAPUTO CUSTODIRE, AVERE CURA E ATTENZIONE PER GESÙ BAMBINO

Quinto incontro in piazza della Chiesa

DON ANDREA CI AIUTA A RIFLETTERE SULL'ANIMALE CHE NON C'E'



FILASTROCCA PER GESÙ BAMBINO

Filastrocca per Gesù Bambino
che nasce stanotte piccino piccino
che nasce stanotte col freddo che fa
che nasce stanotte amato da mamma e papà.
Non ha coperte né fuocherello
ma il calore di bue e asinello
Porta un amore così grande e profondo
che può scaldare tutto il mondo

DON ANDREA CI AIUTA A RIFLETTERE SULL'ANIMALE CHE NON C'E'



Giuseppe entrò nella grotta dove venivano alloggiati degli animali. Nella grotta c'era un bue e insieme a lui qualche altro animale. Entrò col suo asinello che portava in groppa Maria; la notte di Natale (come già sappiamo) sono arrivate le pecorelle con i pastori MA non sappiamo chi è "L'ANIMALE CHE NON C'È".

Nella grotta di Natale, infatti, *c'era anche un altro animale, ma non sappiamo che animale è*. È quell'animale che ha lasciato libera la sua mangiatoia, dove si doveva sdraiare per dormire. Quando questo animale ha saputo dal bue che erano arrivati nella grotta un bravo papà ed una brava mamma e che presto sarebbe nato un Bambino Speciale, questo animale che "non conosciamo" deciso di lasciare il suo posto per Gesù bambino.

Sappiamo che nel presepe manca un animale, ma non sappiamo che animale è: È **GENEROSO**, È **GENTILE**, è l'animale che ha saputo dire "**LASCIO SPAZIO**" a chi ha più bisogno di me. Questa è la storia dell'animale che nella grotta "NON C'E'".

Qual è l'animale che nella grotta non c'è?

Ognuno lo deve decidere. Ognuno lo deve pensare.

Quante volte qualcuno ha più bisogno di noi?

Le persone Gentili che accolgono Gesù sanno lasciare un posto, sanno lasciare spazio per chi ha più bisogno di noi.



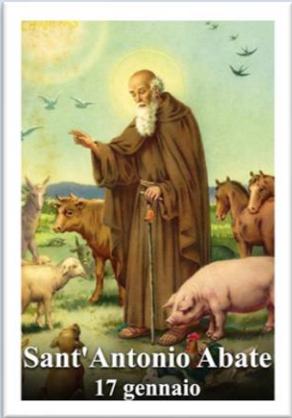
QUALCHE VOLTA ABBIAMO BISOGNO CHE QUALCUNO SIA FELICE PERCHÉ GLI DICIAMO: "PRENDI IL MIO POSTO"

I Re Magi – gennaio – “...in un posto speciale del nostro paese di Lomagna”

Come i Re magi, anche noi abbiamo **Camminato** con **Curiosità** per **cercare** un posto Speciale

Curiosità...In ricerca...Camminare...



Spazi – Tempi - Attività	Campi di esperienza	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<p>17 gennaio 2024 – Sant’Antonio abate - sezione</p> <p>PROTETTORE DEGLI ANIMALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chi è Sant’Antonio e perché si festeggia - Ascoltiamo alcune storie della tradizione del nostro paese legate alla figura di Sant’Antonio - Il significato del “falò di Sant’Antonio”  <p>The illustration shows Saint Anthony Abate, a bearded man in a brown robe, standing in a rural landscape. He is surrounded by various farm animals: a cow, a pig, a sheep, and a horse. The scene is set against a bright, sunny sky with birds flying. At the bottom of the illustration, the text reads 'Sant'Antonio Abate 17 gennaio'.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il sé e l’altro; - La conoscenza del mondo; - I discorsi e le parole; - Immagini suoni e colori; - Il corpo e il movimento 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le caratteristiche della cultura e della famiglia d’appartenenza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare e comprendere i discorsi altrui - Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo - Sentirsi parte di una tradizione e di una comunità - Operare paragoni individuando differenze e similitudini tra la propria realtà e quella di Gesù - Utilizzare estendere il colore in modo differente

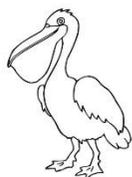
Il percorso di Quaresima

febbraio-marzo – Chiesa/luoghi significativi del nostro paese/sezione

I bambini sono stati coinvolti nel percorso di Quaresima, che attraverso la conoscenza di diversi animali-simbolo hanno anche imparato dei temi fondamentali che caratterizzano il periodo che precede la Pasqua

- **Campi di esperienza coinvolti**
 - Il sé e l'altro;
 - La conoscenza del mondo;
 - I discorsi e le parole;
 - Immagini suoni e colori;
 - Il corpo e il movimento
- **Obiettivi Generali**
 - Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della tradizione e della vita dei cristiani (feste)
 - Sviluppare la capacità di attenzione e di ascolto di una storia;
 - Sviluppare la conoscenza e l'appartenenza ad una comunità ed alle sue tradizioni.
 - Sviluppare la capacità di muoversi in autonomia in un ambiente esterno a quello scolastico;
 - Riconoscere la gentilezza come aspetto implicito e importante del Percorso della Quaresima (la gentilezza di aiutare, la gentilezza di perdonare, la gentilezza di un gesto d'affetto gratuito, la gentilezza di donarsi...)
- **Obiettivi Specifici**
 - Sviluppare la capacità di attesa e di una prima concezione del tempo attraverso le tappe della Quaresima;
 - Comprendere una storia e le sue parti ricordando ciò che è stato raccontato prima ed immaginando ciò che potrebbe essere raccontato successivamente;
 - Affinare le capacità di coloritura (con la sperimentazione di diverse tecniche) e di ritaglio a seconda della fascia d'età di appartenenza;
 - Sviluppare la manualità fine;
 - Sviluppare la capacità di memorizzazione
 - Sviluppare la capacità di riconoscere e ricordare gli elementi principali di una storia.

✓ Pellicano- Dono di sé (chiesa)



Inizia la QUARESIMA

DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE IL PELLICANO

ABBIAMO INIZIATO LA QUARESIMA. QUARESIMA SONO QUARANTA GIORNI CHE CI PREPARANO ALLA PASQUA

Incontreremo alcuni animali che ci aiutano a capire cosa ha fatto Gesù di bello ed importante.

In chiesa vediamo un animale che somiglia ad una gallina, forse un'aquila

o un uccello.... Si chiama **Pellicano**.

Cosa fa di speciale il Pellicano?

Don Andrea ci racconta la storia del Pellicano Viviana.



Come il pellicano Viviana ha sfamato i suoi piccoli

DONANDO SÉ STESSA e li ha fatti crescere regalando loro una vita bellissima, così anche Gesù, che ci vuole bene, ci ha donato la sua Vita e ci ha trasmesso un Amore Grande.

Il pellicano Viviana ci insegna che è bello donare qualcosa di sé agli altri.

Io che sono pieno di vita, posso donare un po' di vita a chi ne ha bisogno.

UN IMPEGNO PER LA SETTIMANA DA LUNEDÌ 26 FEBBRAIO A VENERDÌ 1° MARZO

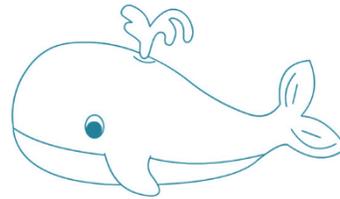
Proviamo a sperimentare il "Dono di sé" ed a portare a scuola un alimento da donare a qualche bambino che non l'ha. Gli alimenti saranno consegnati alla Caritas del paese



✓ Balena-Ricominciare (Parco Verde)



DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE FIONA LA BALENA DI GIONA



DON ANDREA CI RACCONTA DELLA BALENA FIONA CHE HA FATTO UNA COSA STUPENDA.

Giona era un giovane a cui Dio ha dato un compito importantissimo. Gli ha detto: *“Giona, sei giovane bravo e intelligente; ho tanta fiducia in te! Devi andare in una città chiamata Ninive a dire ai bambini di quella città che si stanno comportando troppo male; bisogna che iniziano a comportarsi bene: litigano sempre, disobbediscono ai genitori...Devi andare a dirgli che devono iniziare a Volersi Bene”*.

Giona all’inizio dice che va bene e chiede come deve fare. Dio gli dà le istruzioni: *“Devi prendere una barca, andare in mezzo al mare, attraversarlo ed arrivare a Ninive”*. E così fa Giona. Ma quando si trova sulla barca inizia ad avere un po’ **PAURA**, inizia a pensare che i bambini di Ninive potrebbero non ascoltarlo ed arrabbiarsi con lui. Si nasconde sulla barca e non si fa vedere da nessuno. Continua ad avere sempre più **PAURA** ed anche la barca si trova nel mare che inizia ad agitarsi. Più aumenta la paura di Giona ad andare a Ninive, più aumenta il mare che si agita sempre di più. I marinai non capiscono perché il mare è così agitato (doveva essere così tranquillo!). **“Se il mare è così agitato è perché sulla barca c’è qualcuno che non sta facendo quello che deve fare”** – pensano i marinai! Ed Iniziano a cercare chi non sta facendo il proprio compito.

Vedono Giona che si è nascosto e gli chiedono come mai è lì nascosto. Giona risponde con tante bugie. I marinai non gli credono e decidono di estrarre a sorte il nome di chi non sta facendo bene il suo compito. La sorte cade su Giona.

I MARINAI PRENDONO GIONA E LO BUTTANO NEL MARE IN TEMPESTA.

Giona non sapeva nuotare. Era molto spaventato. In quel momento arriva la balena Fiona e apre la sua bocca, facendo entrare Giona nella sua pancia. Giona si trova nella pancia della balena: tranquillo, al caldo, salvo.

“Come ti chiami?” – chiede Fiona. *“Giona. E tu?”*. *“Mi chiamo Fiona”* -risponde lei.



Giona: *“Ma perché mi hai salvato?”*

“Ti ho salvato perché TI VOGLIO BENE. Perché Dio TI VUOLE BENE e perché so che avevi un compito importante che tu avevi pensato di non fare perché era un compito difficile ed hai avuto Paura. Dio però sa che tu lo puoi fare”.

Fiona per tre giorni coccola Giona che è dentro alla sua pancia. Dopo tre giorni sono diventati molto amici e Fiona deve dire a Giona che ha terminato il suo compito: lo ha salvato dal mare, lo ha aiutato capire che andare a dire *“che È BELLO VOLERSI BENE ED ANDARE D’ACCORDO”* è una cosa grandissima.

Tu sei pronto ad andare a raccontarlo agli altri?

Sì. Sono pronto. Io posso farcela. Posso andare a raccontare che è bello volersi bene e comportarsi bene.

È BELLO SAPER RICOMINCIARE!

Fiona fa uscire Giona dalla sua bocca e lo pone sulla terra ferma si abbracciano e si salutano.

Giona va a Ninive e mette in pratica tutto quello che grazie a Fiona ha imparato.

È BELLO SAPER RICOMINCIARE A VOLERSI BENE



✓ Gallo-Tradimento (salone della Scuola)



DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE IL GALLO ANACLETO

Anacleto è un gallo che ha più di 2000 anni. È un gallo Speciale

È il gallo più longevo al mondo, è molto anziano. Tanti e tanti anni fa....

Gesù chiede al suo amico Pietro: *“Pietro, sei sicuro di volermi così tanto bene?”*. Pietro risponde: *“Certo Gesù, io ti voglio tantissimo bene e se anche tutti gli altri TRADIRANNO LA TUA AMICIZIA, io non lo farò MAI!”*



Gesù, invece, dice a Pietro che verrà un giorno in cui per **paura mi TRADIRAI tre volte!** Ricordatelo.

E così un giorno accade che Gesù viene arrestato. Lo portano al tribunale perché degli uomini cattivi vogliono che smetta di fare del bene. Pietro, insieme ad altri amici, per PAURA di essere arrestato, scappa. Lui in fondo al cuore vuole bene a Gesù, è suo amico. Vuole andare a vedere cosa stanno facendo a Gesù, si avvicina ed entra nel cortile del palazzo dove si trova Gesù. Una donna sulla porta gli **chiede se è un amico di Gesù** e lui risponde di **No (Prima volta)**. Lo fa entrare. Trova delle persone attorno ad un fuoco, ci sono delle galline ed anche un gallo (al quale Pietro non bada). Quei signori riconoscono che Pietro parla la stessa lingua di Gesù e **gli chiedono se è suo amico** **“No, no, no... non sono suo amico” (Seconda volta)**. Lo lasciano passare.

Pietro si mette dietro ad una colonna a guardare. Viene **riconosciuto come amico** di Gesù. Per la **terza volta** Pietro **nega**.

ANCLETO CANTA

E Pietro si ferma. **Si ricorda che ha tradito l'amicizia con Gesù**. Pietro guarda il gallo, vede in fondo Gesù, incrocia il suo sguardo e Gesù gli fa capire che gli vuole ancora bene. Che lo ha **PERDONATO**.

Pietro allora, compra il gallo Anacleto per averlo con lui per sempre: **ho tradito l'amicizia di Gesù, ma sono stato perdonato.**

Sono
Anacleto, il
gallo di Pietro



Il gallo Anacleto che ha aiutato a capire lo sbaglio

Il gallo Anacleto che ha fatto capire il tradimento

Il gallo Anacleto che ricorda a Pietro che Gesù gli ha voluto ancora bene

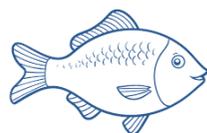
E TU? CHE AMICO SEI?

✓ **Pesce – Abbondanza (al laghetto dei pesci, accanto all'angolo della Madonna, in oratorio)**



DON ANDREA CI RACCONTA DI DANTE, IL PESCE ABBONDANTE

C'erano pescatori tristi. Non avevano pescato nulla. Le reti vuote.



Arriva un tale, con la barba che chiede loro: *“Perché siete così tristi e amareggiati?”*

“Perché non abbiamo pescato nulla; le nostre reti sono vuote”. Rispondono.

Lui dice loro: *“Se volete iniziare a fidarvi di me tornate in mare, buttate le reti come io vi insegno e vedrete che arriverà tanto pesce”*. I pescatori si fidano, tornano in mare e le reti si riempiono di tanto **PESCE ABBONDANTE.**

Giunti a riva, uno di loro di nome Pietro gli chiede: *“Come ti chiamo tu, che ci hai fatto pescare in modo così abbondante?”*. Il tale risponde: *“Mi chiamo*

Gesù. Vi volete fidare di me, seguirmi e diventare miei amici?”.



“Sì!” rispondono.

“Allora vi ricorderete di questo momento e vi ricorderete di Dante, il pesce abbondante”.

Da quel giorno Pietro ed i suoi amici iniziarono a seguire Gesù ma nel cuore e nella testa portavano il ricordo di Dante, questo pesce Grande e Abbondante.

Dante, il Pesce Abbondante che, tanti anni più tardi, quando Gesù vivrà
l'esperienza della croce,

aiuterà i discepoli a credere che – dopo che per tre giorni sparì dai loro
occhi –

è tornato più Bello e Grande di prima.

Proprio grazie a Dante, hanno potuto riconoscerlo là, sulle rive delle acque
dove lo avevano conosciuto, nella Bellezza della sua Risurrezione.

I cristiani, per dire che da quel giorno credevano a Gesù Risorto, hanno
iniziato a disegnare un “pesciolino”: **DANTE, IL PESCE ABBONDANTE**

Dante, il Pesce Abbondante ci ricorda che Gesù promette ai suoi amici di stare con loro per sempre.

Gesù è sempre con noi.



✓ **Agnello – Vincitore (chiesa)**



DON ANDREA CI AIUTA A CONOSCERE VITTORE, L'AGNELLO VINCITORE

DON ANDREA CI RACCONTA DI VITTORE, L'AGNELLO VINCITORE



Si racconta che tanti anni fa....

Una volta all'anno il popolo di Israele si riuniva in gruppi. Le persone iniziavano a riflettere sul comportamento che avevano tenuto durante l'anno. Ognuno dei presenti scriveva su un foglio ciò che di bello e di brutto aveva fatto. I bigliettini poi venivano raccolti tutti insieme e, quelli che riportavano le cose brutte, venivano portati al tempio di Gerusalemme, consegnati al sommo sacerdote il quale li raccoglieva in una cesta e appoggiata sulla schiena di un agnellino. L'agnellino veniva lasciato andare e scappava fuori dal tempio, di corsa. *“Signore, dimenticati delle cose brutte che abbiamo fatto e aiutaci a fare tante cose belle”* dicevano le persone. Se l'agnellino non tornava indietro era il segno che “il Signore si era dimenticato di tutto e aveva perdonato”. Ogni anno questo rito si ripeteva fino ad un giorno....

FINO AL GIORNO IN CUI, ARRIVANDO GESÙ, HA DETTO CHE NON C'ERA PIÙ BISOGNO DI FARE QUEL GESTO OGNI ANNO.

Vi presento **Vittore, l'agnellino Vincitore**. Vittore è un agnellino Speciale che non avrà più bisogno di scappare e correre lontano dal tempio. Vittore sarà sempre con me.

E le cose brutte? Chi le portava via, lontano? E le cose belle?

Gesù prese un libro e lo aprì. Scrisse su quel libro le cose belle che avevano fatto i suoi discepoli. Chiuse il libro e ci mise sopra l'agnellino Vittore.

“Gesù, e le cose brutte? Dove le scriviamo?” chiesero i discepoli.

“Le cose brutte che avete fatto voi e chi vi seguirà, non c’è più bisogno che vengano scritte. Le porto io nel mio cuore. Le cose belle che saprete fare continueranno a restare scritte in questo libro speciale. Il libro di Vittore, l’agnello Vincitore.

Verrà un giorno in cui il libro sarà aperto e ci saranno scritte tutte le cose belle che le persone hanno saputo fare, imitando l’esempio di Gesù.

Le cose brutte, me le prendo tutte io con me. Nel mio cuore. Le perdono.

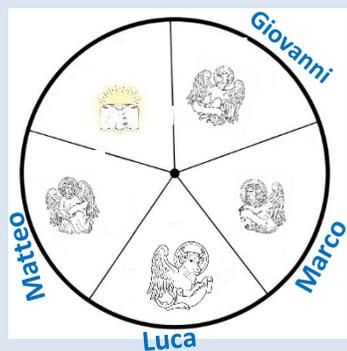
Vittore sarà il custode dei gesti di Bellezza dell’umanità”.

Ecco perché Vittore è rappresentato seduto sopra ad un libro

COSA DI BELLO HO SAPUTO METTERE IO NEL LIBRO DI VITTORE



I quattro evangelisti - aprile – salone e sezione



I QUATTRO EVANGELISTI

- Guardiamo insieme il video “I Vangeli e i simboli degli evangelisti” in salone

- ✓ Matteo: l'angelo
- ✓ Marco: il leone
- ✓ Luca: il bue (o vitello)
- ✓ Giovanni: l'aquila

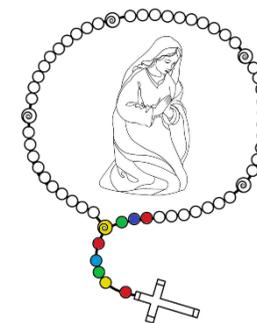


Mamma Maria – maggio – statua della Madonna che si trova nell'atrio della nostra scuola

Una mamma speciale: Mamma Maria



- ✓ Con i bambini conosciamo la figura di Mamma Maria e guardiamo la statua che abbiamo nell'atrio della nostra scuola
- ✓ Il rosario: spiegazione e scheda differenziata per età



<p>La chiesa – maggio – sezione/salone</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Condividiamo con i bambini le le famiglie il messaggio di papa Francesco in occasione della “prima Giornata Mondiale dei bambini: Roma il 25 e 26 maggio” ✓ Con i nostri bambini ascoltiamo la canzone “Soldato di Pace” <div data-bbox="383 528 759 751" data-label="Image"> </div> <div data-bbox="215 887 696 1214" data-label="Image"> </div>	<p>Il sé e l'altro</p> <p>Il corpo e il movimento</p> <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>La conoscenza del mondo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la capacità di attenzione e dell'ascolto - Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità riconoscendone le tradizioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza - Interagire con gli altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti - Ascoltare e comprendere i discorsi altrui - Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo - Formulare frasi di senso compiuto - Utilizzare modi diversi di stendere il colore - Allenare capacità visive nel riconoscere le diversità religiose di culto - Esprimere sentimenti e stati d'animo
--	---	--	--

Competenze:

Comunicazione nella madrelingua: padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione verbale. Comprendere testi di vario tipo letti da altri.

Competenze sociali e civiche: manifestare il senso dell'identità personale attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato. Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio punto di vista e quello altrui. Lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo creativo con gli altri bambini

Competenze sociali e civiche: Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni di famiglia, della comunità, per sviluppare un senso di appartenenza. Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali. Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio punto di vista e quello altrui.

Consapevolezza ed espressione culturale: padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi

Imparare ad imparare: acquisire ed interpreta l'informazione. Individuare collegamenti e relazioni.

Spirito di iniziativa e intraprendenza: assumere e portare a termine i compiti.

Comunicazione nelle lingue straniere. Il bambino scopre la presenza di linguaggi diversi, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi.

Competenza digitale: utilizzare le nuove tecnologie per acquisire informazioni con la supervisione dell'insegnante